

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 62 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Inteso il Consiglio dei Ministri, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all'amministrazione forestale, contenute nei Nostri decreti del 21 gennaio 1864, n. 1688, del 25 agosto 1867, n. 3896, del 4 aprile 1869, n. 4993, del 20 novembre 1869, num. 5442, e dell'8 gennaio 1871, n. 32.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Parte non Ufficiale

Votazione nel Collegio di Subiaco per l'elezione del Deputato al Parlamento:

Inscritti 344, votanti 123.

Avv. Augusto Baccelli, voti 60

Gen. Masi, voti 56

Ballottaggio.

Riceviamo il seguente comunicato:

Il cav. Giacomo Lignana professore di Filologia nella R. Università di Napoli è stato testè incaricato ad impartire l'insegnamento delle lingue e letterature comparate nella Università di Roma.

L'illustre filologo sabato 28 prossimo alle ore 12 meridiane darà principio alle sue lezioni con una Prolusione in cui tratterà: *la legge delle trasformazioni delle specie e le epoche delle lingue e letterature Indo-Europee.*

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Deputazione Provinciale di Palermo ha versato la somma di lire 2000.

Deputazione Provinciale di Porto Maurizio lire 500.

Giunta Municipale di Mantova lire 637.

Giunta Municipale di Ortonova lire 40.

Giunta Municipale di Macerata lire 300.

Giunta Municipale di Crescentino lire 15.

Hanno pure contribuito allo stesso scopo:

La Società degli operai di Cremona lire 185.

La Camera di Commercio di Civitavecchia lire 500.

L'Università dei fabri ferrari in S. Eligio di Roma lire 100.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta ufficiale del Regno del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto con il quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche nell'Istituto tecnico di Napoli.

2. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'Interno.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei collegi notarili.

4. Elenco dei medici e chirurghi premiati e di quelli che furono dichiarati meritevoli di menzione onorevole, per essersi distinti nelle operazioni di vaccinazione e rivaccinazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova durante l'anno 1868.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Gli ultimi bollettini pervenuti al Governo sulla malattia di S. M. la Regina di Spagna sono così concepiti:

Alassio, 21 febbraio, ore 9 di sera.

S. M. passò una buona giornata, non ricomparve accesso febbrile.

Bruno

Febbraio, 22, ore 8 mattino.

Notte tranquilla, febbre cessata.

Bruno

— Lo stesso foglio scrive:

Il giorno 21 corrente alle ore 12 merid. morì in Aquila il marchese Luigi Dragonetti, senatore del Regno.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie: Alle 6 di questa mattina è partito per San Rossore, con treno speciale, S. M. il Re accompagnato dai signori conte Baldelli, conte di Castiglioni, Aghe-mo, Galletti e Adami.

— L'Economato generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha condotto a termine il regolamento pel trasferimento delle amministrazioni centrali a Roma.

L'Economato avrà ingerenza nei lavori pel trasporto di tutti i Ministeri, unicamente però nella parte che riguarda il facchinaggio e materiale trasporto dei mobili e delle suppellettili.

— Il generale Cialdini si tratterà in Ispagna fino a che vi sia giunta la regina Maria Vittoria.

Avvenuto il solenne ricevimento di S. M., il generale si imbarcherà in Alicante sul regio trasporto *Cambria*, che da Genova trasportò in Ispagna il personale di servizio ed i bagagli della regina.

— La *Nazione* scrive:

Si afferma che l'on. Castagnola, il quale per incarico del Governo trovavasi in Alassio presso l'Augusta malata, debba ritornarsene quanto prima in Firenze.

— La *Lombardia* annuncia che dalla sede di

Milano della Banca Nazionale partono in questi giorni dieci milioni di lire, in tanti pezzi da cinque lire, conati lo scorso anno dalla zecca di Milano. Credesi che sieno destinati a soddisfare in Parigi i *coupons* della rendita italiana.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna in data del 22 scrive:

La sera del 20 corrente alle ore 11 pomeridiane fu avvertita in Imola una scossa piuttosto forte di terremoto, la quale mise un po' di panico nella popolazione e turbò i divertimenti carnevaleschi.

A Forlì ci si dice che 24 ore prima erasi fatta sentire una scossa non meno intensa.

— Leggesi nell'*Osserv. triest.* del 20 che presso la residenza dell'Associazione triestina per le arti e l'industria sta esposta una serie di carte idrografiche concernenti il mare adriatico, rilevate per cura dell'imp. reg. marina, e destinate a comparire alla prossima esposizione internazionale dell'industria marittima in Napoli.

— Dall'*Italia Nuova*:

Da telegrammi giunti ieri in Firenze apprendiamo che il 20 febbraio ebbe luogo l'estrazione del Prestito della Città di Barletta. Ecco il risultato:

Primo premio di lire 100,000 — Serie 2266

— Numero 1.

Secondo premio di lire 1000 — Serie 1423

— Numero 48.

Serie rimborsata 1039 dal N. 1 al 50.

Notizie Estere

— Togliamo da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 13 corr. i brani seguenti:

Principiano a giungere le corrispondenze aperte. Ieri giunsero lettere di Milano del 5. Oggi quelle di Venezia dell'istessa data, e di Londra 7. Com'era da prevedersi le difficoltà diminuiscono dopo le elezioni, e mentre scrivo si annunzia che le lettere d'ora in poi si possono mandar chiuse.

Parigi diviene città di Provincia. Tutte le sommità che v'eran racchiuse durante l'assedio l'abbandonarono. I ministri quasi tutti son partiti per Bordeaux per governare la città la più democratica del mondo; ci restano due uomini che rappresentano la « reazione » cioè Trochu e Picard. Quest'ultimo sostituisce provvisoriamente in tutto Giulio Favre, e ha frequenti interviste col conte Bismarck. Nelle ultime fu definito il modo di pagamento dei 200 milioni d'indennità e oggi stesso sono stati consegnati a Versailles. Consistettero in 100 milioni di biglietti di Banca di cui cinquanta devono in cinque giorni esser cangiati in oro; in 50 milioni di tratte sopra Londra e 50 sopra Parigi. Un sindacato di banchieri ha ieri combinato in poca tempo e con poche parole tutta la faccenda e più tardi si farà un prestito speciale per rimborsarneli.

Ecco le cifre principali dei viveri entrati a tutto ieri nella città di Parigi. Sono cifre enormi che spiegano l'enormità dei bisogni di questo immenso centro: 7000 buoi, 9000 montoni, 10 milioni chilog. di grano, 24 milioni di farina, 2 di biscotto, 2 milioni di conserve di bue, 4 milioni di lardo, 800,000 di

burro, 500,000 di formaggi, 5 milioni di carbon fossile.

Siccome molti degli eletti di Parigi lo furono anche in provincia, probabilmente essi opteranno per questa, e così in breve avremo un nuovo scrutinio. I partiti moderati vorrebbero avere in questo la rivincita di cui vi parlo più sopra, ma temo che le loro divisioni sussistano ancora e che si ripeterà l'istesso giuoco.

Le elezioni di provincia arrivano da ogni parte e sono considerate come assicuranti la maggioranza del partito conservatore. La borsa ne fa causa di rialzo e il 3 0/0 oggi ascese a 51 40. La rendita Italiana a 57 25. I napoleoni d'oro principiano a fare un aggio che per ora è limitato a 85 centesimi per pezzo, e che deriva dalla parte della contribuzione di guerra che deve essere cangiata in oro.

Si attende Giulio Favre di ritorno domani mattina, onde stipulare la prolungazione dell'armistizio. — Lo stesso corrispondente parigino della *Perseveranza* in data del 14 scrive:

Non tralascio, a costo di dire cosa nota, di parlarvi dell'attitudine presa dal signor Thiers. Eletto in 19 circondari, egli ed il suo partito sono chiaramente padroni della situazione, ed ecco come la vorrebbero modificare. Il signor Thiers vuol limitare i lavori della tornata attuale a concludere la pace, la quale per suo mezzo non sarà più disastrosa di quello che sarebbe stata al 30 ottobre.

L'Alsazia, Metz e 5,000,000,000. L'Assemblea nominerà un potere esecutivo di cui Thiers sarebbe il presidente. Questo Governo provvisorio veglierebbe all'esecuzione materiale della pace, e poi convocherebbe immediatamente una Costituente. Ecco l'insieme del piano orleanista. Esiste però una grande difficoltà nella posizione attuale di Parigi, Lione e forse altre minori città del cui stato siamo tuttora all'oscuro.

Il partito *ultra* prevede la tempesta e cerca il mezzo di volgerla a suo profitto. Gli uomini di talento che stanno fra i repubblicani moderati e gli *ultra*, intendo parlare di Hugo, Blanc, Quinet e pochi altri, credo sieno determinati a dare la loro dimissione, nel caso che l'Assemblea risulti chiaramente monarchica. Naturalmente tutto il partito li seguirebbe, e si avrebbe intenzione di rendere clamoroso questo incidente, ed anche di trarne il mezzo per contestare la validità delle determinazioni degli altri deputati. Luigi Blanc è un uomo che ama veramente il suo paese, e che pel lungo soggiorno in Inghilterra è divenuto molto più «pratico» di quello ch'era nel 1848. È dunque sperabile ch'egli abbandoni questa determinazione che porterebbe il principio della guerra civile, e che troverebbe un'eco sinistra a Parigi e a Lione.

Due sole righe hanno avvertito i parigini dell'apertura dell'Assemblea avvenuta domenica. Di poi non se n'ebbe più alcuna notizia. Il loro amor proprio è profondamente ferito da questo stato di cose. Parigi non è più nulla dunque, dicono essi, per trattarla in questa maniera? Si aggiunge che molto probabilmente il conte di Bismarck non permetterà il passaggio ai giornali che porteranno il resoconto giornaliero, neppure agli inglesi. Tutto quello dunque che in questo caso si potrà saperne sarà un riassunto telegrafico e ufficiale, e le lettere pittoresche dei reporters. Forse tutto ciò è inesatto, ma quello che lo conferma si è che fino al momento che scrivo non un solo giornale estero o della provincia è entrato in Parigi col mezzo postale.

Un curioso-issimo processo è stato tenuto giorni fa dinanzi il Consiglio di guerra della Guardia nazionale. Si trattava dell'usurpazione del titolo di *Generale in capo* e *capo di stato maggiore*, tentata dai signori Piazza e Brunel nella notte del 29 gennaio, onde impedire l'esecuzione della Convenzione di Parigi. Ho già parlato di questo fatto, unico tentativo, che finì quasi comicamente poichè mancò completamente l'armata che aveva promesso di seguire quei capi improvvisati. Il tribunale mi pare si sia mostrato però troppo severo nel condannare il Piazza a due anni di carcere, mentre egli non era colpevole che di un'esagerazione patriottica, scusabile nelle attuali circostanze. Vale la pena di riprodurre l'ordine del giorno che doveva salvare Pa-

rigi se fosse stato eseguito. È una delle mille singolarità dell'assedio:

Ordine del giorno

Tutta la Guardia nazionale, arrivata ai suoi differenti settori, se ne impadronisce, arresta tutt' i comandanti dei settori, li guarda a vista, forma due colonne per ogni circondario.

La prima di quattro battaglioni.

La seconda degli altri battaglioni.

Andrà direttamente ai forti, ne prenderà possesso, e se il forte resiste, si disporrà in battaglia fra il forte e il bastione.

Prenderà possesso delle polveriere, dei settori e dei telegrafi che si trovano nei settori.

Inviare un *pionone* di ogni battaglione, più due ufficiali presso il generale, Boulevard Voltaire 228.

Evitare ogni collisione colle truppe dell' interno. Se vi fosse impossibilità d' impedire un conflitto, opporre la forza alla forza.

I comandanti dei diversi battaglioni avanti la loro partenza pei settori formeranno dei posti di 12 uomini (due per battaglione).

Questi posti saranno incaricati di mantenere l'ordine durante le operazioni.

Il gen. in capo, Piazza.

Il gen. in capo di stato magg., Brunel.

Ho tradotto questo documento *letteralmente*. Piazza, che era capo battaglione, è Córso di nascita.

P. S. La mortalità è leggermente diminuita in questa ottava e da 4675 scende a 4451. Però i decessi militari sono molto aumentati dopo l'armistizio e se ne dà colpa all'ozio in cui restano i soldati. Aggiungo io: all'ubriacchezza, vizio che si è sviluppato in maniera straordinaria durante l'assedio, e che ha fatto e fa molte vittime.

Si assicura oggi che Thiers, Giulio Favre, e Chaudordy sieno incaricati di trattare la pace. Avrebbero come delegati militari i generali Faidherbe e Aurelles de Paladines.

La rendita Francese è oggi ascesa a 51 95. L'Italiana a 57 10.

— Scrivono da Chalons, 17, al *Movimento*:

Si attendono le sospirate istruzioni da Bordeaux per il regolare scioglimento dei Corpi: intanto la voglia nei volontari italiani di tornare ai loro focolari si fa sempre più viva, e già parecchi se ne sono già iti, la qual cosa motivò un dispaccio del Governo il quale raccomanda che i volontari si disciolgano ordinatamente; ma intanto l'ordine ufficiale di scioglimento non si dà ancora.

Si attende sempre da Bordeaux il capo di Stato maggiore dell'armata dei Vosgi.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio:

Chalons, 19 febbraio.

Il generale Bordone al Direttore del giornale il *Movimento*:

Vogliate annunziare nel vostro e far riprodurre negli altri giornali italiani l'avviso seguente:

« Le famiglie degli strauieri morti per fatto di guerra durante la campagna dell'esercito dei Vosgi, e che hanno lasciato vedove ed orfani, potranno mandare i documenti che stabiliscano il loro stato civile, affinché si possa procedere alla liquidazione della pensione che è loro dovuta.

« Tali documenti dovranno essere diretti al generale Bordone, in Avignone. »

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Siamo lieti di sapere che recenti telegrammi giunti da Stoccolma alla Legazione in Firenze annunciano che la malattia di S. M. il re di Svezia volge a fine propizia.

— La *Gazzetta Ticinese* del 18 annunzia che la peste bovina è scoppiata a Pontarlier ed a Fourgs.

— L'*Opinione* ha da Vienna la seguente corrispondenza in data del 19:

I giornali di Vienna e di Pest continuano ancora a preoccuparsi del prossimo ritiro del conte di Beust. Queste però sono soltanto voci prive affatto di fondamento. Il cancelliere dell'impero, avendo ricevuto da ogni parte l'assicurazione positiva che non esiste nessun motivo di modificare il sistema della politica estera approvata dalle Delegazioni, e che il nuovo gabinetto non mancherà al dovere di mante-

nere nella sua integrità la Costituzione cisleitana, può restare tanto più liberamente al suo posto, inquantochè l'imperatore stesso gli ha manifestata la sua piena soddisfazione per l'abile condotta del dipartimento degli affari esteri.

Quelli che credono forse ché le buone relazioni iniziate fra l'Austria e la Prussia possano essere compromesse e che si spiegano in questo modo la formazione del ministero Hohenwarth, s'ingannano a partito; e ci sono sufficienti sintomi che l'intimità attualmente esistente fra i gabinetti di Vienna e di Berlino non ha cessato minimamente. Sentiamo che all'eventuale incoronazione dell'imperatore Guglielmo, il fratello dell'imperatore d'Austria, l'arciduca Carlo Ludovico, assisterà in forma solenne.

Il secondo sintomo di questo genere esiste nella nomina del signor di Teschenberg al posto di capo dipartimento degli affari tedeschi nel ministero degli esteri. Egli succede al signor di Biegelliten, profondo conoscitore dello stato politico della Germania, ma, d'altra parte, accusato d'aver animosità contro la Prussia, il signor di Teschenberg, già redattore in capo della *Gazzetta di Vienna*, giovine ancora, ungherese di nascita, avendo fatti i suoi studi a Berlino, sente simpatie pronunciate per la Germania.

Si dice anzi che fu egli che aveva redatto la nota cortesissima del 26 dicembre p. p. in risposta alla nota del signor di Bismarck del 16 dicembre.

Il ministero Hohenwarth nominò il cavaliere di Schmerling al posto di presidente della Camera dei signori. Questa è una concessione fatta al partito tedesco e strettamente costituzionale, perchè il signor di Schmerling è conosciuto come l'autore dello Statuto di febbraio 1861, il quale ha servito di base all'attuale Costituzione. Si vede che il nuovo ministero sentì il bisogno di calmare le diffidenze e le suscettibilità suscitate dal linguaggio acerbo ed irritante di qualche giornale. Questi giornali sono giunti fino a raccomandare al Reichsrath, il quale deve radunarsi domani, di rifiutare le imposte. Ma tutti gli uomini di senso della maggioranza respingono questo mezzo estremo e quasi rivoluzionario. La Camera aspetterà gli atti del nuovo ministero e regolerà la sua condotta secondo le proposte del medesimo. Questo fu deciso in una conferenza del grande partito tedesco, il quale pare formare la maggioranza della Camera.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* riassume nel modo seguente i documenti del Libro Azzurro Inglese relativi alla guerra franco-germanica:

I primi dispacci dell'ambasciatore inglese a Parigi descrivono le procellose tornate del Corpo legislativo francese, le quali precedettero le battaglie di Wörth e di Spichenen. Fin dal 12 agosto lord Lyons scriveva essere a Parigi opinione generale che una sconfitta dell'esercito francese darebbe un colpo mortale alla dinastia, mentre non era punto indubitato che anche una vittoria potesse prevenire una rivoluzione.

Il primo punto importante, che troviamo in questa raccolta di documenti, è lo scambio delle dichiarazioni di neutralità tra le potenze. Il principe di La Tour d'Auvergne, che era ministro degli affari esteri nel breve ministero Palikao, dichiarava che contro alla neutralità delle potenze non aveva nulla ad opporre, quando elleno conservassero verso la Francia disposizioni amichevoli; e simultaneamente dichiarava che la Francia, nelle attuali circostanze, non poteva aderire a veruna proposta di mediazione. Più tardi, il principe de La Tour d'Auvergne diceva a lord Lyons che nel caso in cui le armi francesi ottenessero una splendida vittoria, egli sarebbe inclinato ad una grande moderazione, e solo avrebbe mirato, col consenso dell'Europa, a conseguire un tale accomodamento, per cui tra la Francia e la Prussia avessero a cessare quelle inimicizie che hanno provocato la presente guerra. Allora la Russia si mostrava disposta alla mediazione. L'Austria e l'Italia proposero che le potenze si concertassero a quest'oggetto fra di loro; lord Granville ricusava di prendere un impegno formale, ma soggiungeva che, se l'Italia volesse impegnarsi coll'Inghilterra in una scambievolmente promessa di non dipartirsi dalla neutralità senza previamente annunziarselo reciprocamente, allora non avrebbe difficoltà di aderirvi.

Tale proposta fu accettata, e quindi furono fatte in questo senso reciproche dichiarazioni fra l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, la Russia e le altre potenze. La Russia, mostrandosi sollecita ad aderirvi, diceva che « il generale concerto in tal guisa stabilito tra le potenze, accrescerebbe notevolmente quella influenza morale che le potenze neutrali hanno il diritto di esercitare nelle conferenze che potranno tenersi pel ristabilimento della pace ».

Il principe de la Tour d' Auvergne, nelle sue dichiarazioni sovraccennate, aveva soggiunto che in ogni caso due condizioni erano assolutamente ad osservarsi: l'integrità del territorio francese e la conservazione della dinastia.

Lord Granville autorizzava lord Lyons a dichiarare al ministro francese, che giustamente faceva assegnamento sull'amicizia dell'Inghilterra, e che, quantunque il governo inglese non avesse alcuna volontà di offrire la sua mediazione alla Francia o alla Prussia, il principe di La Tour d' Auvergne poteva essere tuttavia persuaso, che ogni qual volta si ricorresse ai buoni uffici della Gran Bretagna, questa di buon grado li offrirebbe e li adoprerebbe con zelo.

In un dispaccio del 17 agosto, diretto all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, lord Granville, rispondendo a una proposta di mediazione fatta dal principe di Gortschakoff, si mostrava convinto che una offerta di mediazione tornerebbe allora sgradita ad ambedue i belligeranti la qual cosa renderebbe in avvenire più malagevole l'opera delle potenze neutrali.

Il principe Gortschakoff replicava essere egli dello stesso avviso. Anche il conte Beust aveva, nel giorno 11 agosto, significato a lord Bloomfield il desiderio di cogliere, d'accordo colle altre potenze, la prima opportunità per proporre condizioni di pace alla Francia e alla Prussia, ma che ancora non credeva giunta l'ora d'intavolare pratiche a questo riguardo con alcuno tra i belligeranti. E soggiunse che « se la fortuna continuerà a favorire le armi della Prussia, come aveva fatto finora, non appariva alcuna probabilità di poter trattare di pace prima che le armi tedesche fossero sotto le mura di Parigi ».

La Russia in quel tempo si mostrava ansiosa di essere sempre ad ogni evento preparata ad interporre con una mediazione. Ma finalmente il principe Gortschakoff disse a sir A. Buchanan che aderiva interamente all'opinione manifestata da lord Granville, che, cioè, allora nè la Francia, nè la Prussia desideravano l'interposizione di alcun'altra potenza.

Frattanto vennero Sédan e la rivoluzione del 4 settembre. Riassumeremo in un prossimo numero gli atti diplomatici posteriori a questa data.

— Ecco la lettera colla quale il signor Thiers annunciò all'Assemblea francese che accettava l'incarico di capo del potere esecutivo:

Bordeaux, 18 febbraio 1871.

Il presidente, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, al presidente dell'Assemblea nazionale.

Signor presidente,

Non posso avere un miglior interprete di voi stesso presso l'Assemblea dei rappresentanti del paese.

Vi prego di far loro gradire l'espressione della mia gratitudine per la fiducia di cui essi mi hanno onorato nello stesso tempo che l'assicurazione della devozione assoluta che porterò nell'adempimento della mia missione.

Avrei voluto recarmi quest'oggi alla Camera. Ciò mi è impossibile. Ma domani, coi membri del governo, io verrò a recarvi l'espressione dei sentimenti di cui vi prego di essere interprete presso la Camera.

Il presidente, capo del potere esecutivo della Repubblica francese
THIERS.

Diamo i nomi dei quindici deputati che si recarono a Parigi per assistere alle trattative di pace. Essi sono: Benoist-d'Azy, Tessierenc-de Bord, De Mérode, Desselligny, Victor Lefranc, Laurenceau, Lesperut, Saint-Marc Girardin, Barthélemy St-Hilaire, generale d'Aureilles, Le Noury, Pouyer-Guertier, Vitet, Balbie e l'ammiraglio Saisset.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 17. — Il *Journal de Paris* annunzia: un gruppo di deputati, composto di Edgardo Quinet, Luigi Blanc, Vittor Hugo ed altri, ha stabilito di abbandonare l'Assemblea nazionale di Bordeaux, se questa prendesse qualche deliberazione « contro l'onore e l'avvenire della Francia, o contro la Repubblica. »

Bordeaux 18. — Il *Français* assicura che Guizot ha accettato il posto di ambasciatore a Londra. Anche a Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo saranno mandati nuovi ambasciatori, che sono già nominati.

Lione 18. — Alfonso Karr pubblica una lettera al *Salut Public*, nella quale vista la situazione degli eserciti scongiura i Francesi a fare la pace a qualunque costo.

Versailles 17. — Favre arriva qui lunedì coi delegati dell'Assemblea nazionale, e con pieni poteri per concludere la pace. Le contribuzioni di guerra, che furono riscosse dai Tedeschi in Francia, eccettuate quelle che furono imposte per punizione, saranno dedotte dall'indennizzo di guerra.

Berlino 19. — A Parigi sarebbero avvenuti nuovi tumulti innanzi al palazzo municipale; da parte tedesca si prepara l'occupazione di Parigi.

Berlino 19. — Nei circoli bene informati assicurasi positivamente che, tosto conclusa la pace, il conte Eulenburg sarà sollevato dal portafoglio dell'interno e nominato Commissario civile imperiale nell'Alsazia in luogo del sig. Kuhlwetter, che avrà la presidenza della Provincia di Vestfalia. Non si sa chi succederà nel Ministero al conte Eulenburg.

Monaco 19. — Il figlio del conte di Bray, che finora ha appartenuto alla diplomazia bavarese, è stato nominato segretario della Legazione germanica a Costantinopoli.

Augusta 19. — Una corrispondenza, manifestamente ufficiale dell'*Allgemeine Zeitung* da Mouaco, in data del 18, dichiara essere una mera invenzione l'intenzione attribuita al Governo bavarese di pretendere nelle trattative di pace considerevoli ingrandimenti territoriali per la Baviera ed aggiunge: « Per quanto finora si sa hanno invece l'intenzione di costituire coi territori, che verranno ceduti alla Germania, un paese dell'Impero sotto amministrazione tedesca; nè si è mai udito che siasi rinunziato a quest'idea. »

Parigi 18. — La *Verité* dice: tutta la stampa parigina reputa probabile l'ingresso dei Tedeschi. Furono già richiamati vari battaglioni della Guardia nazionale a consegnare le cartucce. Si scorge in ciò un principio del loro disarmo.

La *Presse* annunzia che il conte Bismarck, nell'ultima sua intervista con Favre, gli ha comunicato le condizioni della pace.

Trochu è partito per Bordeaux ed ha accettato l'elezione a deputato del Dipartimento di Finisterre (ove nacque). Lo stato maggiore generale prussiano richiede categoricamente la consegna delle armi non ancora presentate.

Bordeaux 18. — Il numero dei giornali i quali chiedono che l'Assemblea nazionale rimanga fuori di Parigi vanno crescendo. Qui continua la tranquillità.

Il *Constitutionnel* annunzia: Thiers non vuole pubblicare la proclamazione del nuovo Governo, finchè non sia arrivato a Bordeaux il deputato Buffet, scelto a ministro delle finanze.

Il convegno di Thiers e Favre con Bismarck avrà luogo a Sceaux presso Parigi.

Versailles 18. — Questo *Moniteur* (prussiano) accenna a varie invenzioni ed articoli ingiuriosi della stampa parigina, ed aggiunge: I giornali di Parigi ebbero una colpa essenziale se si venne alla guerra; è a riflettersi se l'occupazione di Parigi non fosse il miglior mezzo per mettere un termine all'agitazione.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni:

Allo scopo di perfezionare l'istruzione che s'imparte nelle scuole comunali, la Giunta Municipale ha stabilito che si aggiunga l'insegnamento del di-

segno sia nelle diurne e serali maschili che nelle diurne femminili ma per le sole classi 2.^a 3.^a e 4.^a

Lo studio del disegno peraltro non essendo obbligatorio ma del tutto volontario si avverte che quegli allievi i quali vorranno profittare di sì utile istituzione dovranno iscriversi nelle rispettive scuole nei giorni di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 del corrente mese.

Saranno ammessi alle lezioni anche quei giovani d'ambo i sessi che non frequentano le scuole comunali e che desiderassero giovare di un insegnamento specialmente necessario all'esercizio delle arti. A tal'uopo potranno farsi iscrivere nei giorni suindicati a quella scuola che crederanno di frequentare purchè abbiano compiuto l'età di anni dodici e sappiano leggere e scrivere correttamente.

Nelle scuole maschili avranno luogo tre lezioni in ciascuna settimana e due nelle femminili. I sigg. Direttori e Direttrici delle singole scuole indicheranno agli alunni il giorno in cui avranno principio le lezioni e le ore stabilite per le medesime.

Dal Campidoglio li 22 Febbraio 1871.

L'Assessore per la pubblica Istruzione
Biagio Placidi.

A fine di rimuovere l'abuso introdottosi da qualche tempo dai caffettieri, droghieri ed altri spacciatori di caffè, che o si fan lecito di abbrustolire questo in alcuna delle più frequentate contrade e piazze della Città, ovvero, in onta alle prescrizioni sanitarie in vigore, e suscitando frequenti reclami per parte dei vicini abitanti, procedono alla medesima operazione entro le loro rispettive botteghe o nei locali a queste annessi, la Giunta Comunale dispone:

Ai caffettieri, droghieri ed altri spacciatori di caffè non è permesso abbrustolire questo se non nella località che verrà a ciascuno di essi designata nella speciale licenza che dovranno riportar: dall'Amministrazione Comunale, e che verrà rilasciata gratuitamente

I contravventori saranno puniti con un'ammenda di lire venti.

Dal Campidoglio li 21 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco
Principe Doria

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 22 — Hasi da Parigi 21: Il *Figaro* riporta la voce che siasi disutando la proposta di neutralizzazione della Savoia.

Olozaga fu nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

La *Gazette de France* dice che Souyer parte per unirsi a Thiers e Favre per recarsi assieme a Versailles a trattare della pace.

La fregata *Magellan* e la corvetta *Caton* furono spedite in Corsica per reprimere i disordini.

BORDEAUX 22. — Hasi da Parigi 21 sera: L'armistizio fu prorogato fino alla mezzanotte del 26.

L'Imperatore di Russia riconobbe il governo francese.

PARIGI 20. — Italiano 57 60; Austriache 775 —; Lombarde 375 —; Franese contanti 57 65;

LONDRA 21 — *Camera dei Comuni* — La proposta di Trevelyon relativa all'organizzazione militare viene combattuta dal Ministro della Guerra e respinta dalla Camera.

STUTTGARDA 21. — Il Ministro Waechter parte per Versailles onde partecipare alle trattative.

VIENNA 22. — Mobiliare 252 50; Lombarde 1870 70; Austriache 377 —; Banca Nazionale 723 —; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 75; Rendita Austriaca 68 15.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 54 —; Italiana 55 90; Prestito nazionale 452 50; Spagnuolo 30 14; Romane 140.

LILLA 22. — Dicesi alla nostra Borsa che la pace è stata firmata mediante la neutralizzazione dell'Alsazia, della Lorena e della Franca Contea.

Nulla però ufficiale.
Gli affari vennero ripresi.
Continuano a Dunkerque gli imbarchi di militari.
VIENNA 22 — Depretis fu nominato Governatore di Trieste e litorale.

PMST 22. (*Camera dei Deputati*) — Mirovich dice non soddisfatto della risposta di Andrassy sulla interpellanza circa l'attitudine dell'Austria nelle trattative fra la Prussia e la Francia.

LONDRA 22. — Il *Times* dice che Baude sarebbe nominato rappresentante della Francia presso la Conferenza.

Il *Daily News* dice che Faidherbe continua ad imbarcare truppe per Cherburgo.

Il *Daily telegraph* dice che le truppe della prima armata tedesca hanno ricevuto ordine di essere pronte per concentrarsi sulla Somma.

Un proclama di Chanzy invita i soldati ad approfittare del riposo forzato per prepararsi a riprendere la lotta ad oltranza se le condizioni prussiane sono arroganti.

BRUXELLES 22. — Il *Journal di Bruxelles* smentisce le dimissioni del ministro dell'interno, e che pendono trattative fra la Corte di Roma ed alcune sommità del partito cattolico Belga per trasferire la Santa Sede nel Belgio.

È smentito che il conte di Chambord sia passato a Bruxelles.

VERSAILLES 22. — In seguito alle trattative di ieri fra Bismark e Thiers, durante le quali Bismark conferì parecchie volte coll'imperatore, l'armistizio fu prolungato fino al 26 sera.

BERLINO 22. — I ministri Folly, e Mitnacht, qui giunti per l'apertura del consiglio federale ripartirono per Versailles.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 91 15/16; Rendita italiana 54 3/8; Lombarda 14 3/4; Turco 41 3/4; — Spagnuolo 30 1/2; Ex coupon 89 —;

BERLINO 22. — Austriache 206 1/4; Lombarda 98 1/4; Mobiliare 137 5/8; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 88 7/8.

BORDEAUX 22. — Buffet ricusò il portafoglio delle finanze specialmente per timore di destare suscettività a causa della parte politica da lui presa sotto l'impero.

Remusat dichiarò di non poter più accettare l'ambasciata di Vienna.

Perier è nominato presidente della commissione dell'Assemblea sulle finanze.

Darù presidente della Commissione sulle forze militari.

Baze presidente della Commissione d'amministrazione interna.

Lecesse presidente della Commissione d'armamento in risposta alle accuse dei giornali, scrisse una lettera a Thiers domandando un'inchiesta sugli atti della commissione.

Credesi generalmente che la pace sia assicurata. Dicesi che i marinai a Parigi riceveranno l'ordine di star pronti per recarsi ai porti rispettivi.

BRUXELLES 22. — Hasi da Parigi 22. Tutti i giornali applaudono il discorso di Thiers e confermano che Thiers tenterà lealmente lo stabilimento della Repubblica.

I membri della commissione per le trattative di pace recaronsi oggi a Versailles con Thiers e sperasi un buon risultato.

Le *Journal de Paris* dice che l'indennità sarebbe di 500 milioni di talleri.

PARIGI 21. — Italiano 57 90; Lombarda 373; Francese contanti 51 95.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 Febbraro

Rendita italiana	57 77	—	—
Napoleonici d'oro	21 01	—	—
Londra	26 27	26	25
Marsiglia	—	—	—
Prestito nazionale	82 85	—	—
Obbl. Tabacchi	676 50	—	—
Azioni Tabacchi	470	—	—
Banca nazionale	2376	—	—
Azioni meridionali	330 25	—	—
Buoni meridionali	180	—	—
Obbligazioni meridionali	439 75	—	—
Obbl. Eccles.	79 07	—	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi
pei lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma, volume in 4.^o - Lire Tre.
Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato in 4.^o - Lira Una.

I suddetti volumi si vendono in Roma alla Regia Tipografia, per comodo degli intraprendenti di lavori che si vanno ad eseguire in questa città per il trasporto di tutti gli uffici ed altro inerente alla sede del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 22^{da} 757^{mm}; 27^{mm}; 730^{mm} . 8 , 25^{mm}; 1° 25 Cent.; 1° C 0° . 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. trar. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Febbraio	7 antimeridiana	706 6	4, 6	93	5 95	3 Piccoli cirri	— 13 3 C.	— 10 6 R.	N.	0
	mezzodiana	707 9	12 9	65	7 19	5 Piccoli veli	— 4 1 C.	— 3 3 R.	N.	0
	3 pomeridiana	708 7	13 3	61	7 19	3 Cirri sparsi			O.	0
	9 pomeridiana	711 0	10, 0	84	7, 74	9 Piccoli veli			O.	0

VENDITE GIUDIZIARIE

Con sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Viterbo li 5 dicembre 1866 in causa iscritta al fasc. 52 prot. n. 308 del 1866, munito dell'ordine esecutivo della Cancelleria civile del Tribunale di Viterbo

In nome di Sua Maestà
Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

fu ordinata la vendita giudiziale dello stabile qui a più descritto.

Sotto il giorno 10 decem. 1867 a senso del § 1308 del vig. Reg. è stata fatta produzione del Capitolato, degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del Conso e riputata la perizia redatta dal Perito nominato sig. Vincenzo Leonori in atti prodotta li 29 Novembre 1867.

Si previene perciò il pubblico che nel giorno sette marzo 1871 alle ore 10 ant. e veg. in una delle sale del piazza Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto infrascritto stabile, cioè

Fondo da vendersi

Terreno di qualità vignato, vitato, filonato, seminativo, olivato, ortivo adacquabile, cannetato e bosco ceduo posto nel territorio di Bagnaja contrada le Sbarre distinto in catasto coi n. di mappa 759, 2230, 2239, 2240, 2242, 2246, 2247, 2251, 2245, a confine dei beni della Prebenda di S. Carlo in Bagnaja, posseduta dal sig. Can. D. Giovanni Molteni, di Angelo Antonio Pierini, di Vincenzo Rossi, di Diana Ragonesi, Camillo Ragonesi, Francesco e Sorella Medori, Domenico di Gio. Battista Moriconi, con il fesso denominato della Cava salvi ec. della quantità superficiale di tav. cens. n. 69, 82, valutato dal suddetto Perito Leonori Lire 7699 e cent. 95 e mill. 699 pari sc. 1432 56.

La vendita avrà luogo con le norme prescritte dalla legge in vigore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sopra attribuito dal Perito al suddetto fondo.

Giuseppe Angelini proc.

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi poss. dom. in piazza della Maddalena n. 6 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Secondo Turno il giorno 6 settembre 1870 con la quale fu ordinata la vendita dell'infradiviso fondo, ed in sequela della produzione effettuata il gno 20 febbraio 1871 al fasc. della causa 699 dell'anno 1870 del Capitolato, degli estratti autentici dei registri ipotecari e censuari non che in seguito della perizia redatta dall'Ingegnere sig. Tito Armellini e prodotta nel suddetto fascicolo il giorno 19 ottobre 1870.

Nel giorno ventinove Marzo 1871 alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Depo-iteria Urbana posto nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto al maggior offerente alla vendita giudiziale del seguente fondo insieme ai stigli ad uso di forno e tutt'altro inerente diffusamente descritto nella suannunciata perizia Armellini, con gli annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma in piazza degli Otto Cantoni ivi contraddistinta coi civici n. 9, 10 e 11 e piazza della Tribuna di S. Carlo al Corso segnata coi n. 9, 10, 11 e 12 (quali numeri in piazza della Tribuna di S. Carlo sono segnati sul prospetto senza però avere alcuna porta) con ingresso anche in detta piazza della Tribuna di S. Carlo al n. 8 con scala in comune colla proprietà Michelangeli, composto tal fabbricato di locali terreni ad uso di forno, e 2 piani superiori confinante con i beni Viola ora del sig. Luigi Michelangeli lo suindicato strade salvi ec. unitamente ai stigli come dalla suddetta perizia Armellini, gravata in parte dell'anno onone di scudi 60 pari a lire 322. 50 a favore della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata.

Il primo prezzo d'incanto sarà nella somma di lire 41443. 66 a forma della perizia e capitolato anzidetto.

Pietro Civi proc.
Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Si notifica il presente avviso al sig. Pietro Ranieri d'incognito dom. e dimora.

Addì 23 febbraio 1871 affissa copia alla porta dell'uditorio del Tribunale.

Carlo Danesi curs.

AVVISI DIVERSI

Si deduce a pubblica notizia che nei scorsi giorni è stata smarrita qui in Roma una Cambiale in bianco a stampa con bolli della *Litografia Santarelli* senza alcuna data di creazione e di scadenza, senza alcun nome del portatore, nè indicazione di somma e domicilio; e con a piedi la firma del sig. Guglielmo Canori-Focardi come accettante, ed a tergo quella del suo padre sig. Filippo Canori-Focardi e l'indicazione del domicilio di quest'ultimo. - Si diffida perciò chiunque a non ricevere la detta accettazione, mentre ella sarebbe del tutto falsa inefficace e di niun effetto legale.

AVVISO

di Vendita Volontaria

Bramandosi procedere alla vendita dell'infrascritta porzione di casa, si prevengono gli Aspiranti ad esibire le offerte entro giorni venti dalla data del presente nello Studio Notarile Ciccolini in via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 41, per esser prese in considerazione.

Roma li 18 febbraio 1871.
Terzo, ossia ultimo piano di due camere della casa posta in Roma in via Vascellari in Trastevere con ingresso nella casa contigua n. 94, dell'annua rendita di Lire 103. 20 aumentabile, libero di canone.

DA VENDERE

Due Legni, una Vittoria e una Cittadina, appartengono ad una famiglia Americana che parte da Roma. Indirizzarsi a Mons. Barfoot 150 via Babuino.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 Febbraio 1871

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	58	—
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58	25
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	82	75
Firenze	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	79	50
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	477	—
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1110
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	678
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	468
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	70
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	"	500	—
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Londra	90	26 27	26 17	Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500	537
				Gas di Civita Vecchia	"	500	511
				Cio Ostiense	"	430	100
				Certificati Emissioni 1860 e 1864	1 ott. 70	—	59 60

OSSERVAZIONI
prezzi fatti del 5 0/0